

finalizzati alla protezione dei resti antichi dai danni conseguenti al cambiamento di *status* chimico e fisico dei manufatti.

Questi interventi devono essere improntati sia a metodologie di conservazione attiva, mediante la realizzazione di operazioni di pronto intervento e operazioni dirette sui manufatti, sia a metodologie di conservazione preventiva (progettazione di opere provvisoriale, protezione fisica dei resti archeologici, mediante sistemi di copertura architettonica e reinterro).

Il cantiere didattico presso il complesso religioso di Longmen a Luoyang

Notizie storiche sul sito

Il complesso rupestre di Longmen è sito a 12 km a sud dalla città di Luoyang. Si tratta di uno dei principali santuari rupestri buddhisti della Cina. Si contano oltre 2300 grotte scavate sui due fianchi di due colline separate dal fiume Yi e decorate da rilievi e statue di Buddha e di altri personaggi, originariamente interamente dipinte. Si contano più di 100,000 statue, più di 80 raffigurazioni di pagode e più di 2,800 iscrizioni. La costruzione della parte rupestre del santuario e dei monasteri circostanti ebbe inizio con la dinastia Wei del Nord, quando nel 493 d.C. l'imperatore Xiaowen della Dinastia Wei, trasferì la capitale a Luo-yang. Il periodo di massimo sviluppo si ebbe nei secoli VII e VIII, sotto la dinastia Tang (618-907 d.C.), divenendo un centro di riferimento per quella forte diffusione della religione buddhista che la casa imperiale incoraggiava.

Il santuario rupestre di Longmen è considerato, assieme alle grotte di Mogao a Dunhuang nella Provincia del Gansu e alle Grotte di Yungang nella Provincia dello Shanxi, uno dei tre capolavori della scultura rupestre della Cina. Il complesso di Longmen è stato inserito nell'anno 2000 nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il Luoyang Bureau for Cultural Relics e il Longmen Grottoes Research Institute assicurano la tutela del complesso. Il progetto della Cooperazione Italiana affronta il restauro integrale di due delle numerose grotte (521 e 522), caratterizzate da sculture di notevole pregio e con seri problemi conservativi.

Le due grotte sono collocate nel registro inferiore della parte centrale della Collina Occidentale del sito di Longmen. Si tratta di due grotte di grande dimensione con vestibolo comune. Nella Grotta cosiddetta Nord (521) sono disposti un Buddha seduto, due discepoli, due Bodhisattva, due Buddha in piedi, due Bodhisattva, due Re Celesti, due guardiani. Nella Grotta cosiddetta Sud (522) sono disposti un Buddha Maitreya, due discepoli, due Bodhisattva, due guardiani di cui uno parzialmente mancante. La collocazione di statue raffiguranti Buddha di Tre Generazioni e il tema del Buddha Maitreya in due grotte contigue in una composizione unica, rappresenta un *unicum* nel Santuario di Longmen. Le sculture presentano forme corporee abbondanti con espressione serena. Si riconoscono le influenze stilistiche di complessi precedenti come la Grotta Tenglan, la Grotta del Tempio Jingshan, ecc. Si può ipotizzare che la costruzione delle due grotte sia stata effettuata nel periodo Tang iniziale, tra il regno

dell'Imperatore Linde e quello dell'Imperatore Qianfeng ma si riconoscono già elementi distintivi del momento di passaggio allo stile Tang più maturo, cioè tra la fine del regno dell'imperatore Gaozhong e quello dell'imperatrice Wuzetian.

Problematiche specifiche conservative del sito

La situazione ambientale del sito delle Grotte di Longmen risulta certamente assai complessa e la sua ripercussione sullo stato di conservazione delle statue è evidente. Gli agenti atmosferici determinano fenomeni di alterazione diffusa, particolarmente accentuata nelle zone maggiormente esposte alla radiazione solare e alla pioggia battente. Tuttavia anche l'inquinamento atmosferico gioca un ruolo importante nei processi di deterioramento della roccia. Si registra una ampia escursione termica annuale che certamente produce fenomeni di gelività dell'acqua di percolamento con conseguenti effetti di natura meccanica sulla coesione del materiale roccioso. I valori di umidità relativa dell'aria risultano essere mediamente elevati e si ipotizzano fenomeni di condensazione superficiale che, in presenza di inquinanti atmosferici possono determinare trasformazioni chimiche con graduale perdita di coesione della roccia e conseguente alterazione della superficie lavorata.

Lo stato di degrado delle Grotte 521 e 522 è simile a quello delle altre Grotte di Longmen. Le due grotte sono caratterizzate da un tipico aspetto striato causato dall'alternarsi di zone con depositi scuri e di zone ricoperte da incrostazioni di diverse sfumature di colore, formatesi probabilmente in seguito alla ricristallizzazione sulle superfici lapidee di sali trasportati dall'acqua che filtrava tra numerose lesioni che attraversano, talvolta incrociandosi, tutta l'estensione delle grotte.

Le fessure di maggiore entità sono state stuccate durante precedenti interventi di restauro, probabilmente in diversi periodi, con materiali diversi. La maggior parte delle stuccature sono realizzate con materiale compatto di colore grigio scuro. Alcune stuccature sono realizzate invece con una malta più friabile e con granulometria più grossolana. La chiusura delle fessure non è sufficiente ad impedire le infiltrazioni d'acqua e tuttora le pareti risultano in alcuni punti umide.

Le superfici lapidee presentano depositi superficiali compatti di colore scuro, che contengono particellato carbonioso proveniente dai prodotti di combustione causati dai fuochi accesi nella grotta quando la zona non era ancora sorvegliata e le grotte venivano periodicamente utilizzate dai pellegrini. Questi depositi si concentrano sulla parte superiore delle pareti e sul soffitto. Depositati di polvere particolarmente spessi sono presenti sulle parti aggettanti delle sculture ad altorilievo, e in alcune zone non dilavate dall'acqua, alcuni depositi apparentemente di natura carboniosa di modesto spessore ed efflorescenze biancastre non molto estese sono da attribuire alla ricristallizzazione di sali solubili.

Metodologie d'intervento e valore formativo

L'intervento è iniziato con una documentazione grafica al fine di ottenere una migliore interpretazione delle forme di degrado e fornire inoltre uno

strumento utile per ulteriori controlli nel tempo. In parallelo sono state effettuate analisi chimiche, fisiche e biologiche per identificare le diverse forme di alterazione e le loro cause. I risultati di tali indagini contribuiscono alla pianificazione dell'intervento e guidano nella scelta dei metodi e dei materiali più idonei.

Con questo cantiere didattico, si è inteso fornire ai partecipanti al corso gli strumenti metodologici che rispondono ai principi fondamentali del restauro conservativo praticato in Italia.

CONFERENZE

- 2 marzo 2004: In collaborazione con l'Associazione "Ecologiapolitica. Ricerche per l'alternativa", conferenza di Carlo Carbone (Univ. della Calabria) "Introduzione alla storia delle culture africane"
- 22 marzo 2004: Visita del Presidente della Commissione dell'Unione Africana, S.E. Alpha Oumar Konaré. Conferenza sul tema "Costruzione dell'Unione Africana: sviluppi e prospettive". Intervengono Gherardo Gnoli, presidente IsIAO e l'amb. Bruno Cabras, Direttore Generale DGPASS. Sono presenti l'amb. Said Djinnit, commissario UA per la pace e la sicurezza ed Elisabeth Tankeu, commissario UA per il commercio e l'industria
- 23 marzo 2004: : In collaborazione con l'Associazione "Ecologiapolitica. Ricerche per l'alternativa", conferenza di Pasquale De Muro (Univ. RomaTre) "L'agricoltura nello sviluppo dell'Africa"
- 25 marzo 2004: In collaborazione con l'Accademia Libica in Italia, conferenza di Assaghaier M. Abusbee (Università di Zawya - Libya). "Some unexcavated early churches in Cyrenaica"
- 14 aprile 2004: Nell'ambito della manifestazione Italia-Africa 2004, conferenza di Gianluigi Rossi, vicepresidente IsIAO, sul tema "L'Unione Africana e le relazioni Europa-Africa"
- 11 maggio 2004: In collaborazione con l'Associazione "Ecologiapolitica. Ricerche per l'alternativa", conferenza di Antonio Palmisano (Univ. di Trieste) "L'antropologia della nuova Africa"
- 13 maggio 2004: L'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente e l'Ambasciata dell'India, nell'intento di offrire un breve saggio di arte cinematografica indiana, particolarmente destinato agli Studenti delle Scuole dell'IsIAO, propongono un ciclo di film del regista Satyajit Ray dal titolo "Cinema e Poesia. La lezione dell'India" In apertura *Il lamento sul sentiero*.
- 18 maggio 2004: Presentazione del libro di Pier Giovanni Donini: "Il mondo islamico. Breve storia dal Cinquecento ad oggi" (Laterza, 2004) Interventi di Franco Cardini, Gianroberto Scarcia, Alberto Ventura. Presiede i lavori Gherardo Gnoli, presidente dell'IsIAO.
- 20 maggio 2004: Per il ciclo "Cinema e Poesia. La lezione dell'India", *L'invito*
- 28 maggio 2004: conferenza di Serge Latouche (Univ. de Paris IX) sul tema "L'economia di sussistenza e il doposviluppo"

- 3 giugno 2004: Per il ciclo “Cinema e Poesia. La lezione dell’India”, *Il mondo di Apu*
- 16 giugno 2004: In collaborazione con l’Associazione “Ecologiapolitica. Ricerche per l’alternativa”, conferenza di Gianpaolo Calchi Novati (Univ. di Pavia) sul tema “La politica internazionale e i conflitti per le risorse”.
- 17 giugno 2004: Per il ciclo “Cinema e Poesia. La lezione dell’India”, *La sala della musica*
- 23 giugno 2004: Conferenza di Vito Cirillo (Univ. di Roma “La Sapienza”) “L’Iraq da Lawrence d’Arabia a Saddam Hussein”
- 7 luglio 2004: Visita del Ministro degli Esteri del Pakistan, S.E. Khurshid Mahmud Kasuri. Conferenza sul tema “Politica estera del Pakistan: sfide e risposte”
- 21 luglio 2004: *Incontri di storia tra Italia e Giappone: Le città in età moderna*. L’iniziativa, che vede la partecipazione di illustri yamatologi italiani e stranieri, è organizzata dall’Università di Tokyo, dall’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”, dal Comune di Cortona, con il patrocinio dell’IsIAO.
- 2 dicembre 2004: Conferenza di Maurizio Scelli, Commissario Straordinario CRI, dal titolo: “L’azione della Croce Rossa Italiana in Iraq: bilancio e prospettive”. Preside i lavori Gianluigi Rossi (vicepresidente IsIAO). Testimonianze del personale della croce rossa italiana a Baghdad e Nassirya.
- 15 dicembre 2004: L’Istituto Italiano per l’Africa e l’Oriente, il Museo Nazionale d’Arte Orientale, in collaborazione con RAI International, nel ventesimo anniversario della scomparsa di Giuseppe Tucci, hanno presentato in anteprima il programma televisivo *“L’Italiano che rivelò il Tibet. Un viaggio sulle tracce di Giuseppe Tucci”*, regia di Carlo Alberto Pinelli. Ha introdotto i lavori Gherardo Gnoli, presidente dell’IsIAO

CONVEGNI

- 17 febbraio 2004: Celebrazione della “Giornata dell’Asia” a Villa Madama
- 26 marzo 2004: Tavola rotonda sul tema “La memoria degli Italiani di Libia nelle opere di Francesco Prestopino” con interventi di Salvatore Bono (Università di Perugia), Federico Cresti (Università di Catania), Luigi Goglia (Università Roma Tre), Francesco Prestopino (vicepresidente Associazione Italiana Rimpatriati dalla Libia). Presiede i lavori Gianluigi Rossi, vicepresidente dell’Istituto.
- 29 marzo 2004: Il Vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, in visita all’IsIAO testimonia l’interesse del governo per le attività dell’ente nell’ambito dei rapporti tra l’Italia e le aree dell’Africa e dell’Asia
- 16 aprile 2004: Nell’ambito della manifestazione Italia-Africa 2004: Convegno in Campidoglio. Intervento di Vittorio Colizzi sul tema “Verso un’economia compatibile e solidale della produzione di farmaci in Africa”

- 22 aprile 2004: tavola rotonda dal titolo *"Il Salvatore del mondo. Prospettive messianiche e di salvezza in oriente dall'antichità al medioevo"*. Partecipano Carlo Cereti (Univ. di Roma "La Sapienza"), Beniamino Melasecchi (socio IsIAO), Andrea Piras (Univ. di Bologna), Alberto Ventura (UNO). Introduce i lavori Gherardo Gnoli, presidente IsIAO.
- 26-27 aprile 2004: tavola rotonda *"La donna in Libia. Passato, presente e futuro"* in collaborazione con l'Accademia Libica in Italia. Partecipano docenti dell'Università di Al-Fatih (Tripoli), di Garyunis (Bendasi), di Bologna, di Lecce, di Napoli "L'Orientale", di Perugia, di Roma "La Sapienza".
- 21 maggio 2004: Presentazione del volume curato di Adolfo Tamburello *"Italia Giappone 450 anni"*, edito dall'IsIAO in collaborazione con l'UNO.
- 26 maggio 2004: Celebrazione della "Giornata dell'Africa". Cerimonia ufficiale alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, del Ministro degli Esteri e della Cooperazione del Mozambico Leonardo Simao e del Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale per celebrare il XLI anniversario della fondazione dell'OUA.
- 8 giugno 2004: Nell'ambito di Festad'AfricaFestival, presentazione del libro *Pour une histoire de l'Afrique*, a cura di Maria Rosaria Turano e Paul Vandepitte. Partecipano Gauthier de Villers, direttore dell'Institute Africane-Cedaf di Tervuren e i curatori. Presiede Gianluigi Rossi (Vicepresidente IsIAO)
- 8 giugno 2004: Nell'ambito di Festad'AfricaFestival, presentazione del progetto europeo *Les relations Europe-Afrique*, a cura di M.R. Turano e P. Vandepitte. Presiede i lavori Giuseppe G. Castorina (Università di Roma "La Sapienza").
- 10 giugno 2004: Presentazione dei due volumi sul Madagascar del periodico "Berenice". Partecipano: S.E. Auguste Papaina (Ambasciatore della Repubblica del Madagascar in Italia); Umberto Malnati (Capo Ufficio IV della Direzione Generale per i paesi dell'Africa Sub-Sahariana del Ministero degli Affari Esteri); Raffaello Zordan (redattore di Pigrizia). Sono presenti Laura Aga-Rossi (capo redattore di Bérénice) e Liliana Mosca (Università di Napoli "Federico II"), curatrici dei volumi.
- 13 luglio 2004: IsIAO, Rai Eri, Armando Editore presentano il libro di Floriana Mastrandea *"L'altra Africa di Albert Schweitzer"* (Roma, Armando Editore). Ne parlano con l'autrice: Vincent Boulé (ambasciatore della Repubblica Gabonese in Italia); Tullia Carettoni Romagnoli (presidente onorario IsIAO); Alfredo Mantica (Sottosegretario di stato Affari Esteri); Giuseppe Marrazzo (pastore della Chiesa Cristiana Avventista); Alberto Nichelini (rappresentante personale del presidente del Consiglio per l'Africa); Calogero Piscitello (commissione esteri della Camera dei deputati). Coordina i lavori Livia Azzariti
- 22 luglio 2004: In collaborazione con l'Associazione Baobab, con l'Archivio dell'Immigrazione, l'Archivio delle Comunità Straniere in Italia e con la partecipazione delle Comunità eritrea, somala ed etiopica, seminario sul tema: *"Il colonialismo italiano in Africa. Dall'oblio al ritorno delle colonie. Immagini dell'africano: dall'epoca coloniale ad oggi. Immagini*



Foto 1: 26 maggio 2004, Giornata dell'Africa



Foto 2: 29 marzo 2004, visita del Vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, all'IsIAO



Foto 3: 22 marzo 2004, visita del Presidente della Commissione dell'Unione Africana, S.E. Alpha Oumar Konaré



Foto 4: 2 dicembre 2004, conferenza di Maurizio Scelli, Commissario straordinario CRI



Foto 5: 1 dicembre 2004, incontro “Cooperazione per la conservazione dei beni culturali. L’esperienza in Cina e Yemen



Foto 6: 3 dicembre 2004, presentazione del libro di Vanni Beltrami “Deserto vivo. Sahara e Sahel, passato e presente”